LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 320 GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 1911

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

UDINE
Via della Posta — Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'arabo e il suo cavallo.

« Un giorno Dio, volendo creare il cavallo, fece pervenire al Vento di mezzogiorno queste parole: *Io voglio creare in te una creatura novella, condensati!* E il Vento si condensò. L'Angelo Gabriello ne prese un pugno e lo porse a Dio, e Dio ne creò un cavallo baio dorato al quale disse: *Io ti ho creato e ti ho fatto arabo! Fra gli animali domestici ti ho data la superiorità per tutta quella fortuna e per tutti quei tesori di cui ho arricchito i tuoi fianchi; le ricche spoglie si trasporteranno sul tuo dorso; i trionfi, la felicità pendono dal crine della tua fronte. Va, spaventa col tuo nitrito gli infedeli; riempi le loro orecchie del tuono della tua voce; fa tremare i loro piedi!* Poscia diede libertà al corsiero, che, nitrendo, partì al galoppo... ».

Lasciamo dunque che il cavallo arabo galoppi, fermi nel convincimento che il suo nitrito non farà tremare i nostri saldi combattenti; e intanto che questi, con l'arma al piede, ne attendono gli attacchi, divaghiamo nelle leggende e nelle qualità del cavallo arabo. Nel linguaggio mistico e figurato di questo popolo, grandeggia sempre la figura del suo cavallo considerato più che un devoto compagno, un amico, un fratello, sul cui ciuffo sono attaccate la felicità di questo mondo, le sorti della guerra, e le ricompense eterne.

« Chiunque fa dei sacrifici per preparare un cavallo alla guerra sarà trattato nell'altro mondo come un martire ». E' la promessa del Profeta; e l'arabo amante del suo nobile corsiero, ardente nella sua fede, si appresta con entusiasmo a quest'opera ritenuta la più meritoria, la più gloriosa di tutte; a quest'opera che lo mette al sicuro dalla morte, che non può raggiungerlo, poichè essa *teme il rumore dei passi del suo cavallo.*

« Egli corre più veloce della bufera, più veloce dello sguardo che spazia sulla pianura! E' puro come l'oro. Se ode il grido allegro della fanciulla nitrisce di gioia; se ode il sibilare delle palle il suo cuore si gonfia. Mendica il boccone di pane dalla mano della donna, Al nemico sbatte lo zoccolo sul viso. Il ciuffo che si agita sulla sua fronte rassomiglia a serica femminea chioma agitata dal vento orientale. La sua criniera è la nube ondulata del mezzogiorno che vola per l'aere; la sua coda è bella come la veste ondeggiante della fidanzata del principe. Il suo galoppo è una nube gravida di tempesta che passa sulle colline seguita dal rumoreggiare del tuono ».

Contro queste nubi ci sono dei cannoni grandinifughi a *srapnels* di effetto sicurissimo che non ha confronti con quello dei cannoni sperimentati un tempo dai nostri agricoltori, e che potrebbero impunemente ingrossare le batterie turche. L'onor nostro esige che queste nubi scompaiano per sempre dall'orizzonte tripolino, o meglio ancora, che esse siano requisite a tutto nostro vantaggio, per modo che all'ombra di esse, benefica e doviziosa, trovi riposo lo stanco lottatore che le ha soggiogate.

—

Il *puro sangue* — dice il Wrangel — non ha un rappresentante più nobile del cavallo arabo di razza pura. Splendido modello di armonia e di eleganza, di energia e di bontà, ha attirata la simpatia generale, ha eccitata la fantasia dei poeti, l'ammirazione e l'entusiasmo di tutti.

Testa piccola, asciutta; narici ampie; occhi larghi a fior di testa, pieni di intelligenza, di vivacità e di dolcezza ad un tempo; orecchie piccole, corte, dritte, mobilissime; collo lungo, flessibilissimo, arcuato; criniera morbida, garrese alto, asciutto; dorso e lombi dritti, coda ricca di crini lunghi e morbidi, attaccata alta e portata con rara eleganza; petto largo; estremità sottili, ma solidissime; pelle morbida, che lascia vedere la rete venosa superficiale; peli corti; movimenti di eleganza ed elasticità ammirevoli. Tutto in esso si muove, eccetto il dorso; l'andatura si mantiene facile, nobile, elegante; si dice che un bicchiere di acqua posto sulla sua groppa mentre egli è al trotto non ne versi una goccia; gli si grida: *vola*, ed egli sparisce.

Il cavallo arabo è generoso, sobrio, resistente alle privazioni, alle fatiche, al galoppo, alla corsa. Il Simonoff e il De Moerder arrivano ad asserire che « può correre di seguito 24 e anche 48 ore sotto il sole cocente senza bere nè mangiare »; è un ardito saltatore, e forse il più veloce del mondo percorre galoppando distanze straordinarie e talvolta viaggia mangiando poco, spesso non bevendo nulla, esposto a tutte le vicissitudini dell'atmosfera, al caldo, al freddo, al vento impetuoso.

Il *puro sangue inglese*, di statura più elevata, e corridore velocissimo, è il cavallo *signore* per eccellenza; l'*arabo* che appartiene a gente nomade è forzatamente frugale.

—

Una tradizione popolare araba fa risalire l'origine dei cavalli p. s. alle cinque giumente del profeta, le quali sopra 85 cavalle furono le sole che poterono arrivare alla Mecca, ove Egli le aveva inviate da Monta per portargli la novella della vittoria.

Sta in fatto che Maometto, volendo fare del suo popolo un popolo conquistatore, comprese l'impossibilità di riuscirvi senza arditi cavalieri, montati su buoni cavalli; ed essendosi trovato fra gente eminentemente religiosa, ebbe la felice ispirazione di far intervenire la religione nell'arte difficile di allevare e governare e perfezionare il cavallo.

« Ogni grano di orzo che porgi ai cavalli è scritto da Dio nel registro delle buone opere ». Ora, conoscendosi da tutti quanto l'arabo desideri la riconoscenza eterna, questa idea religiosa facilmente apparirà come la principale causa del perfezionamento del suo cavallo.

Gli arabi distinguono molte famiglie di cavalli; ogni regione e ogni tribù decanta i meriti delle proprie razze; fra queste, cinque sono le più pregiate e vengono tutte e cinque comprese col neme di *«Khamsa»* che sono appunto quelle che dovrebbero derivare dalle cinque giumente del profeta.

Comunque sia, è certo che presso un popolo che vive disperso in tanta parte di terra, e di cui l'occupazione principale è il commercio o l'allevamento del bestiame, il cavallo deve godere necessariamente la più alta stima che spesso arriva fino alla venerazione. Il cavallo costituisce per l'arabo un bisogno indispensabile della vita, permettendogli di compiere lunghissimi viaggi, proteggendo i suoi armenti, facendogli onore sul campo di battaglia, tanto che l'arabo vive, ama e muore sul suo cavallo, cieco nella sua fede che la morte, in groppa al suo focoso destriero, non lo possa raggiungere.

L'amore del cavallo è inseparabile dalla natura dell'*arabo*, e specialmente *del beduino*, presso il quale il nobile quadrupede entra come membro della famiglia.

I padroni delle cavalle imprendono spesso viaggi di centinaia di chilometri per farle accoppiare allo stallone; il padrone di questo ne riceve in cambio orzo, latte e una pecora: accettare denaro sarebbe vergognoso, e farebbe tacciare chi lo osasse di *« trafficante dell'amore al cavallo »*. Durante la gestazione, la cavalla è trattata con molta cura, ma non può riposarsi che nelle ultime settimane. Al parto assistono vari testimoni, i quali attestano l'autenticità del puledro. La educazione di questo è affidata alle cure di un ragazzo; e così mentre questi impara a cavalcare, il cavallo impara a portare; e da tale intima unione ne deriva quel mirabile effetto per cui il cavaliere finisce per diventare come una cosa sola col suo cavallo.

L'arabo considera veramente *fatto*, il suo cavallo, a sette anni; e questo numero ha suggerito l'usuale proverbio dell'arabo: *« sette anni per mio fratello, sette anni per me, e sette anni pel nemico mio. »*

—

Ritengono molti che questo raro modello della specie, dalle narici larghe *« come le fauci del leone »*, dagli occhi scuri e sporgenti *« simili a quelli della donna innamorata »* coraggioso *« come un cinghiale »* grazioso *« come la gazzella »* allegro e prudente *« come l'antilope »*, veloce *« come lo struzzo »* sia solamente rappresentato da quei soggetti che abitano il centro dell'Arabia, fra il Mar Rosso e il Golfo Persico, e fra la Mecca e Bassorah; altri vi fanno appartenere invece tutti i tipi di cavalli che si incontrano nell'Africa settentrionale.

Il Brehm se la cava dichiarando non credere opportuno di ammettere nè l'una nè l'altra di queste due ipotesi e proclama in fine del capitolo, il cavallo Bèrbero (l'indigeno dell'Africa settentrionale, o per meglio dire del Sahara) molto affine al cavallo arabo. La razza bèrbera deriverebbe dall'antica razza numidica, che acquistò grande fama nella guerra punica e che è pure di origine araba.

I cavalli bèrberi più nobili vengono allevati a Tunisi, ad Algeri e al Marocco. In Tripoli la produzione ippica è molto limitata; le sue condizioni speciali derivate dall'arido e dispotico governo turco, per cui le immense pianure sono prive d'acqua fino al deserto, sono state fino ad ora la causa precipua della inferiorità, anche numerica, dei cavalli in Tripoli, in confronto dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco,

Il Djebil tripolitanico è il centro di produzione; i suoi cavalli hanno dell'arabo e del bèrbero insieme, e potranno essere di grande giovamento, specialmente in Sicilia, in Sardegna e nell'Italia meridionale in genere, quando vi siano importanti come riproduttori; poichè queste regioni hanno un clima e un suolo che molto somigliano al clima e al suolo africano; così i cavalli della nuova colonia italiana potranno di molto migliorare i nostri.

dott. Fausto Aldrighetti

La lettera del co. G. L. Mainardi

nell'ultima seduta dell'Agraria.

Egregio sig. Del Bianco

Codroipo, 14 novembre 1911

Leggo nel numero d'oggi della *Patria* una relazione della seduta consigliare di ieri all'Associazione Agraria Friulana. In quella relazione si accenna alla votazione circa l'esclusione dal consiglio di amministrazione delle rappresentanze dei Circoli Agrari Mandamentali, e si riporta, coi voti contrari, il mio voto di astensione. Deve pregarla far noto per quanti seguono, con le notizie che appaiono sui giornali, le vicende dell'Agraria, che il mio voto era stato preceduto da una dichiarazione: dichiaravo di astenermi perchè non mi trovava a quella riunione, come in altre precedenti, in qualità di rappresentante il Circolo Agrario di Codroipo, ma per invito, in forme identiche, pervenuto ai membri di una commissione che *avrebbe* dovuto avere parere consultivo in una riunione preparatoria presso l'Associazione Agraria Friulana per uno studio definitivo circa il Costituendo Consorzio Zootecnico provinciale e che non avrebbe dovuto intervenire a riunioni del consiglio d'amministrazione dell'Agraria; dichiarava poi di astenermi perchè non mi erano stati comunicati, come agli altri consiglieri presenti, i progetti di riforma allo statuto dell'Associazione Agraria e perchè mi constava che della mancanza di partecipazione di seduta consigliare non soltanto doveva lagnarsi il Circolo Agrario di Codroipo, ma anche quello di S. Vito al Tagliamento.

Il presidente dell'Associazione Agraria Com. prof. Pecile ebbe a rispondermi: « Il Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento non è consigliere, mentre lei è consigliere (?)». Certo la rappresentanza consigliare, (quantunque in quella seduta si dovesse parlare, e molto, di lei) sfuggiva, quasi inutile dettaglio, alla pensosa mente presidenziale — perchè altrimenti come avrebbe potuto scordare il benemerito e sinceramente compianto presidente del Circolo Agrario di San Vito al Tagliamento, cav. Gattorno, che, appunto in quella sua qualità, ebbe per tanti anni un posto (e con che operosità!) in seno al Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana? Come avebbe potuto, ricordandolo, non osservare l'assenza del suo successore?

Oh! la moltitudine dei circoli agrari che apparve nelle laboriose veglie dell'on. avv. Caratti, diligentemente e amorosamente curante la gestazione del nuovo statuto, creatura sua, come ebbe a dire, durante la sua, come il solito, facile e affascinante argomentazione, — quella moltitudine di circoli che avrebbe potuto, con le sue rappresentanze turbolenti, facilitare la dilapidazione del patrimonio sociale — quella moltitudine apparve anche al comm. prof. Pecile durante la seduta di ieri all'Agraria e nella unità della massa scomparve la situazione essenziale del Circolo Agrario, forse il più importante della provincia, di S. Vito al Tagliamento?

Io non posso certo sapere quali idee abbiano deciso il presidente dell'Agraria a quella risposta, io so soltanto e lo sapeva positivamente ieri in seguito a quella sua risposta che il Circolo Agrario di S. Vito al Tagliamento non era stato invitato a quella seduta, come non era stato invitato quello di Codroipo (eh! diavolo! Se il Circolo di Codroipo avesse nominato a rappresentarlo a quella seduta, come avrebbe avuto diritto, in seguito ad un invito, altra persona più battagliera del suo presidente, eh! che seccatura!).

D'altra parte so, e per dichiarazione dello stesso presidente dell'Agraria in seduta di ieri, che il Circolo di San Vito al T. come i Circoli di Latisana, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Tarcento ebbero ed hanno, fino a deliberazione contraria, diritto a rappresentanza in seno al consiglio sociale per deliberazione de consiglio stesso, evidentemente arrogatosi, per quella deliberazione, le attribuzioni dell'Assemblea dei soci.

Fu quella una deliberazione legale?

I rappresentanti dei circoli intervenuti alle riunioni consigliari con voto deliberativo ne avevano acquisito il diritto o. con il loro intervento, turbavano la legalità delle riunioni?

I consigli di Amministrazione di Associazioni legalmente costituite che hanno patrimonio sociale, non devono forse essere regolarmente convocati? E l'irregolare convocazione non importa forse nullità nelle deliberazioni, specialmente in quelle risguardanti riforme statutarie?

Il mio voto di astensione voleva far rilevare un arbitrio che un voto favorevole o contrario avrebbe lasciato inosservato.

Gsazie tanto, egregio Del Bianco. Voglia credermi

Dev.mo
G. L. Mainardi.

Per la difesa del buon nome italiano.

NOVARA, 15, sera. — I nostri connazionali del finitimo cantone Ticino si sono uniti in una nobile iniziativa, la pubblicazione di un giornale quotidiano avente sede a Lugano col fine di sostenere gli interessi della colonia e di difendere il buon nome italiano troppo sovente offeso nella repubblichetta trilingue. Il giornale uscirà entro l'anno.

DA PORTOGRUARO

Pro Patria. — (A. B.) Qui continua il fermento patriottico. I giornali che vanno a ruba tengono eccitati gli animi con le notizie provenienti dal teatro della guarra.

Il probabile estendersi della nostra azione navale nel mare Egeo tien viva l'ansia di tutti, l'anelito ad una grande vittoria risolutiva che ponga fine al conflitto.

Le conversazioni nei luoghi pubblici e privati vertono senza posa sul massimo argomento di attualità. Le belliche canzoni che il popolo va libérando per le strade, le stesse vetrine dei negozi che parlano un linguaggio d'occasione con le mostre di svariati articoli *Alla Tripoli*; le carte geografiche sciorinate sulle pareti; i telegrammi speciali della *Stefani* ond'è fornito il Caffè Sguerzi per iniziativa del suo proprietario-conduttore che non esitò ad affrontarne la spesa rilevante, tutto concorre a conferire all'ambiente portogruarese una spiccata intonazione *nazionalista*.

E' per questo che i vari comitati per le sottoscrizioni trovano un terreno lavorato e predisposto agli appelli, per cui gl'incassi sono veramente onorevoli per la nostra cittadinanza.

In soli due giorni furono raccolte milleduecento lire per la Croce Rossa, che è qui rappresentata dall'egregio maggiore cav. Giordano Bombarda e che all'uopo costituì una Commissione formata dalle signore co. Ermengarda Martinelli Fasiolo, Maria Dal Moro Del Fabbro, Giulia Colautti e Regina Bombarda.

Un'altra Commissione, altrettanto autorevole, gira il paese con ottimo esito in pro delle famiglie povere dei morti e dei feriti.

Poche sere fa la conferenza in teatro dell'illustre Abate Silvestri sulla Tripolitania e Cirenaica diede cospicui risultati finanziari e quello che pur monta non poco, accese un forte entusiasmo nell'affollato uditorio, dove tutti, perfino i preti, erano fregiati il petto della tricolore coccarda che gentili signorine offrivano a scopo di beneficenza.

Stamane si ebbe una funzione religiosa in Duomo, promossa dalla Società delle Donne Cattoliche qui presieduta dalla signora Margherita Foligno. La chiesa era stipata d'ogni classe di cittadini e mons. Paolo Sandrini tenne un breve discorso di circostanza, in cui patria e religione si abbracciavano in un comune affetto, invocando dal Signore la vittoria alle armi della civiltà latina, col minor possibile spargimento di sangue d'ambo i campi, di maniera che la pace torni presto a fiorire, lasciando più libero, più efficace in quelle terre africane l'apostolato evangelico.

Insomma l'atmosfera è satura di ardimento, di sacrificio, di alto fervore, così che i giovani intuiscono e si esaltano alle sublimi agitazioni d'altri tempi non lontani, dei quali si vedono tuttora viventi le vestigia quando l'italico suolo fumigava di sangue e un più possente nemico veveniva cacciato oltre i mal segnati confini.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Per la Croce Rossa. Raccolte dalle signore Pilosio e Zanuttini:

Sig.ra Magda de Pilosio L. 25, sig. Anna Zanuttini 20, sig. Amalia de Pilosio 25, Etro Zanuttini 3, Etra di Montegnacco 20, Rina Bortolotti 5, Lucia ved.va Carnelutti 3, Sara Bortolotti 10, Emma Bortolotti 10, Maria Bisutti ved.va Sbuelz 15, Lena Sbuelz Ellero 20, Maria Sbuelz 2, Rosa Carnelutti 2, Canciani ved.va Turchetto 10, Rachele Coiazzi 10, Francesca Ellero Boschetti 10, Caterina Carnelutti 2, Franco Candutti 10, Pietro Furri 1, Teresa Ellero 5, Tranquilla Colatti Carnelutti 10, Masotti Rosa 5, Eleonora Cicori Turchetti 10, Maria Merlino 2, Virginia Carnelutti 10, Amelia Trevisan 5, Antonio Zullio 3, Anna Dalle Mule 5, sac. Giov. Buttò 5, Irma Vicario 3, Fausta Ottorogo 1, Valentina Mestroni 5, Maria Cloufer 5, Catterina Piussi 5, Irma Nascimbeni 3, Signora Agnoluzzi 2, Valentina Bianchi 2, Pietro Jolotti 2, Carlo Gnaluzzi 1, Luigi Iurri, Giuditta Braida, Elvira Ellero, Maria Comussi 2.50, Antonio Fanna 5, Laboratorio Fanna 2.20. Totale L. 307.70.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Pro Croce Rossa.

Nella frazione di Dolegnano, i signori Pietro Montina e Giov. Battista Bosco si fecero a raccogliere offerte per contribuire alla Croce Rossa l'importo raccolto, affinchè soccorra i feriti nella guerra e aiuti le famiglie dei caduti. Ecco la lista dei soscrittori:

Pietro Montina L. 4, G. B. Bosco 3 rev.mo Sacerdote L. Placereani 3, Teresina Bosco 4, Caruso Iginia e Salvatore 2, Cantarutti Giuseppe 2, Bueotti Giovanni 2, Maria Bosco Torassi di Medana 1.10, Famiglia Manganelli 1, Balassi Francesco carabiniere cent. 50, Adami Giuseppe 50, Poletto Lodovico 40, Olticoni Umberto soldato alpino 30, Piani Giuseppe, Piani G. Batta, Piani Valentino, Grattoni Augusto, Pallavicini Giuseppe, Savio Giuseppe, f.lli Plaino, f.lli Novello, Colletta, offerte dagli scolaretti di Dolegnano, Costantini Luigi, Garzoni Giuseppe, Bon Francesco, Zanini G. Batta, Boscutti Luigi, Visintini Giuseppe, Lironi Pietro, Carrocini Antonionio, Zalotti Albino, De Marco Francesco, Nassig Luigi, Grattini Vanlenino l. 1 ciascuno; Quargnali Luigi c. 60, Macchina Lino 70, Dal Lino 60, Savio Francesco 80, Olivo Giuseppe 85, Piani Antonio, Minini Antonio, Piani G. B., F.lli Azzano, Folador Giuseppe, Vali Ermenegildo, Zilati Domenico, Piani Giacomo, Mattaloni Giuseppe, Cantarutti Antonio, Fabris Pietro ciascuno cent. 50; Foa Anna 10, Tanot G. B. 10, (Ses) Piani Antonio 10, Costantini Teresa 25, Romanutti Antonio 30, Mauro Luigi 20, Buconas Gius. 20, Cabai Pietro 30, Piani Dom. 20, Sgoberli Luigi 20, Minini Elisabetta 20, Zanini Eugenio 30, Joan Eugenio 20, Prestento Dom. 20, Troiani Gius. 20, Zantalo Girol. 20, Pontoni Luigi 45, Pallavicini Orsola, 30, Minini Gius. 40, Pallavicini Luigi 46, Morgutti Ant. 40, Bruni Tisio 40, Luigia Gris l. 2, Amalia Guglielmi c. 25, Piano Lino soldato fanteria 30, bambina Gemma De Marco 25, bambina De Marco 25, Famiglia di Trento lire 34. Totale L. 100.

VITO D'ASIO

Consiglio Comunale. Domenica 19 corr. alle 9 ant. questo consiglio si riunirà per trattare, fra gli altri, i seguenti oggetti: Progetto lavori di riparazione danni del nubifragio 1909 e domanda al Governo per sussidio. — Approvazione conto del Comune 1909 — Idem. 1910 — Offerta pro caduti e feriti in Tripolitania e contributo straordinario alla Croce Rossa, Seguono poi le nomine di varie commissioni.

La diligenza di Checo. Stamane (14) la corriera che fa servizio per Pielungo, essendosi un cavallo, punto domestico, adombrato della frusta, urtò violentemente in un salvagente — vulgo paracarro — sito in luogo da cui si ammira il precipizio, ed ebbe una ruota infranta. I passeggeri decisero di continuare la strada a piedi (per forza!) fino a Anduins. A questa stazione si presentò a suon di trombetta l'intrepido Canale e accompagnò col suo sicuro trasporto i viaggiatori sino a Casiacco. Colà questi trasbordarono per Spilimbergo non immemori della corsa paura.

PASIAN SCHIAVONESCO

Per un superstite di Sciara-Schiat. — Vari frazionisti di Villaorba hanno in questi giorni pubblicato un patriottico appello a tutti gli abitanti di quella frazione, invitandoli ad aiutare in qualsiasi modo il padre del bersagliere appartenente al valoroso Reggimento 11.o che tanto si distinse nelle giornate del 23 e 26 ottobre p. p., il quale reggimento si coprì di gloria. malgrado vigliaccamente preso alle spalle.

Al telegramma spedito al Ministero della guerra questi rispose col seguente:

Francesconi Giacomo Pasian Schiavonesco.

Non risulta nell'elenco perdite combattimento 23 e 26 a Tripoli soldato Francesconi Pietro.

Pel Ministro F.o Mirabelli.

MANIAGO

La questione dei locali scolartici risolta

15. — Ier sera ebbe luogo l'anziata seduta consigliaee (la prima serale) presenti 16 consiglieri.

Il cons. Rosa giustifica la sua assenza per il recente lutto domestico con una lettera diretta al Sindaco. Questi propone inviare al Consigliere Rosa le condoglianze dell'intero consiglio, i colleghi si associano.

Nobili voti

Poi il Sindaco riferisce al Consiglio, come venne festeggiato il genetliaco del nostro Sovrano con la consegna delle medaglie ai soldati che si distinsero nelle Calabrie e Sicilia al tempo del terremoto, e accennando all'impresa di Tripoli fa voti perchè i nostri soldati che combattono colà per il bene della patria ritornino a noi coperti di gloria.

Le nobili parole del Sindaco all'indirizzo dei nostri soldati sono applaudite entusiasticamente dal numeroso pubblico intervenuto alla seduta.

Il consigliere dott. Mazzoleni propone d'inviare un telegramma a S. M. il Re, bene augurando alla sorte delle nostre armi. Si approva.

Bilancio 1912

Si passa quindi all'esame ed approvazione del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1912, che senza discussione viene approvato nelle somme proposte dalla Giunta più lire 1000 proposte dal consigliere Giuseppe Centa da stanziarsi ogni anno per il fondo dell'erigendo ospitale.

Ed ora siamo all'oggetto che tanto interessa il paese e di cui tanto s'è parlato e scritto sui giornali *« Scelta dell'area per i nuovi locali delle scuole »*.

Ha per primo la parola il Consigliere dott. Mazzoleni il quale letto un suo memoriale, conclude per un fabbricato unico da erigersi nello stabile ex Zecchin. Dice che è ora di finirla e di passare dalle chiacchiere ai fatti. Il pubblico applaude. e siamo daccordo noi pure dell'urgenza di provvedere al più presto.

Dopo osservazioni dell'assessore Valan e del cons. Centa circa la spesa e l'acquisto dello stabile Zecchini, ha la parola il dott. Carlo Mazzoli-Faic. Questi, naturalmente, difende l'operato e gli studi della Commissione, e non trova opportuno votare su nuove proposte non ancora studiate e quindi immature. Domanda sia messo a voti il progetto della Commissione che è quello d'un fabbricato principale nella braida Segatin ed uno più modesto per il corso inferiore nel campo offerto dai conti Attimis in Maniago di Mezzo.

Il Consigliere Del Mistro Guglielmo, (non sappiamo perchè), non vorrebbe fosse neppure votata la proposta del dott. Mazzoli.

Questi però insiste perchè sia messa ai voti, e dopo molto parlato pro e contro si stabilisce finalmente di votare sul progetto della Commissione e sulle altre proposte presentate al Consiglio.

Prima che si passi alla votazione il cons. Mazzoli-Segatin Attilio, siccome interessato si assenta. Dopo osservazioni del dott. Mazzoli se ne va pure il dott. Mazzoleni, seguito, non sappiamo per quale ragione, dal Consigliere Del Mistro di Maniago Libero.

Il Consiglio resta così in n. 12 e si passa alla votazione. La proposta della Commissione viene respinta con voti 10 contrari e due favorevoli.

Il progetto per l'acquisto dello stabile ex Zecchin non raccoglie che un voto favorevole. Più fortunata è la proposta fatta dal cons. Centa Giuseppe per due fabbricati, uno nel campo offerto dai conti Attimis verso Maniago di Mezzo e l'altro nei pressi della località S. Rocco.

Questa proposta viene approvata con voti favorevoli 7 contro 5.

Noi non possiamo non essere soddisfatti di questa soluzione, essendo conforme alle idee che da lungo tempo e più volte abbiamo propugnate nella *Patria* scrivendo di fabbricati scolastici.

Pro morti e feriti

Viene infine accolta la proposta del Comitato provinciale per un concorso a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra d'Africa e si votarono L. 200, dopo di che la seduta vien levata.

COSEANO

La sottoscrizione popolare per lenire le conseguenze dei privati nell'attuale guerra ha fruttato nelle due frazioni di Cisterna e Maseris, lire 68.40, delle quali oltre la metà sono per importi inferiori ad 1 lira; ciò che vi rilievo come dimostrazione del largo consenso nell'opera pietosa. Offrirono 10 lire ciascuno Facini Antonio e Cantarutti Ugo; gli altri, lire 1 quasi tutti, meno don Valentino Federicis 2 e don Antonio Gabassi 1.50.

Il bersagliere — Bernardino Vorano, dell'11.o reggimento, che trovasi ferito a Palermo, scrive che va migliorando.

REANA DEL ROIALE

Arresto. — In seguito a rissa avvenuta nella osteria di Antonio Comelli, fu arrestato certo Beniamino Tosolini che alle ingiunzioni dei carabinieri non obbedì. Vuolsi che gli sia stato sequestrato indosso un coltello fuori misura.

TOLMEZZO

16. (*Per telefono*), — Anche la notte decorsa furono avvertite alcune lievi scosse di terremoto: alle 9, alle 10.30 e verso la mezzanotte.

I nuovo pretore. — E' giunto qui oggi e ha preso possesso del suo ufficio il nuovo pretore avv. Risso Leonida genovese, preceduto da ottima fama.

All'egregio magistrato diamo pertanto il benvenuto.

OVARO

Suicida a 85 anni

L'altro giorno nella frazione di Cludinico in quel di Ovaro, un certo Antonio Dell'Oste d'anni 85 stanco della vita, metteva fine ai propri giorni gettandosi da una finestra della propria abitazione. Fu raccolto cadavere dai propri famigliari.

PONTEBBA

La sottoscrizione pro "Croce Rossa" — Le marionette Stignani in serata di beneficenza — 16. Il sub-comitatato della Croce Rossa formato dai signori Alessi dott. Marco, Cancianini Umberto e Bierti rag. Francesco, lavora indefessamente a raccogliere oblazioni. Tutti offrono con entusiasmo il loro obolo, dai ragazzetti delle scuole agli impiegati, in paese nelle frazioni di Studena (più di L. 100) e di Pietratagliata (Lire 16.10.

Il marionettista sig. Stignani d'accordo col proprietario del salone *Sport* sig. Capellaro, s'offrì per una serata, il cui introito andasse *tutto* devoluto alla Croce Rossa. E questa sera appunto si darà la simpatica serata di beneficenza, con questo programma: « Adelaide e Casimiro con Facanapa visibile e invisibile ». — « Il ritorno di un ferito da Tripoli e il suo racconto della battaglia del 26 ottobre ».

Si prevede un enorme concorso, tanto più che pare intervenga la banda a suonare inni patriottici.

Fino ad ora si raccolsero lire 1480.25. Pontebba, come vedete, mantiene alta la tradizione del suo patriottismo. Il Comune diede **1000 lire** in proporzione, è quello che fra i comuni della Provincia diede di più. Al caffè Bratti, fra amici, si raccolsero 42 lire, tutti danno, e danno volentieri: vi noto la brigata di finanza L. 14.50 e i reali carabinieri 9.50; vi noto i sacerdoti don Silvio Beorchia, don Pasquale Michieli, don Carlo Della Mea che offrirono 5 lire ciascuno; operai — nelle officine del cav. Filippo Morocutti si raccolsero lire 81.60 e nell'opificio

del signor Carlo Pecol lire 49 — comprese le offerte dei proprietari; negozianti e professionisti: cav. Cesare Anglaro, dott. Mario Alessi, Filaferro, Bulliani, Umberto Cancianini... e via, via, tutta la popolazione dà spontaneamente, ciascuno quello che può — i 50 centesimi e anche meno, la lira, le 5 e le 10 lire.

Le 200 corone del Governo austriaco ai pompieri. — E' nota l'offerta fatta dall' I. R. Governo d'Austria al nostro corpo di pompieri, in riconoscenza dello spontaneo soccorso offerto nell'incendio di Uggovik. Ora, il Comando dei pompieri rispose accettando la offerta, da servire a formare un fondo sussidi in caso di infortunio a qualche loro membro.

Alcuni vollero trovare per lo meno inopportuna l'accettazione.

Io credo che il Comando abbia fatto bene, essendo suo dovere e diritto provvedere a che i suoi membri abbiano un soccorso finanziario in caso di disgrazia, visto che il comune non vuol saperne di assicurarli sulla vita e sugli infortuni.

Qui, sono tutti briganti...

secondo i giornali Carinziani

Il giornale di Villacco (*Villacher Zeitung*) nel numero recentemente uscito, mette sull'avviso i buoni abitanti di Pontebe Todeschie, ossia Pontafel, di non passare il confine e non portarsi a Pontebba, perchè ivi *la loro vita non è sicura!!...*

Questo pubblichiamo, affinchè il popolo di Pontebba sappia.... e non aggiungiamo nemmeno una parola.

GEMONA

La nobile iniziativa.

Il sig. Palese dott. Giuseppe Celotti, dott. Liberale, Givis Lodovico, Gropplero co. Bulfardo e Bisetti Edoardo formanti la giunta del Comitato gemonese per la raccolta delle offerte in pro delle famiglie dei morti e feriti della guerra con la Turchia hanno nominato un comitato di gentili signore e signorine alle quali venne affidato il difficile e faticoso compito di recarsi di famiglia in famiglia a raccogliere le offerte anche le più modeste.

Le egregie signore accettarono ben volentieri l'incarico. Esse sono signore Anita Silvagni-Alessi, Eugenia Aloi, Anna Bianchi, Antonia Bianchi, Maria Bianchi, Catterina de Carli, Eva Ferrari-Celotti, Ida Trani-Dll' Acqua, Amelia Zecchini-Fabris Teodolinda Milani, Marcellina Bettio-Palese, Anna Gregorutti-Pittini, Amelia Pittini, Rosina Pittini, Noemi Zeccher Rossini, Angelina Stefanutti, Elisa Benedetti-Venturini

Nel pomeriggio d'oggi un primo gruppo formato dalle sigg. Alessi, Pittini Amelia e Rossini ha fatto il giro principiando dalla borgata di Ospedaletto,

Il lavoro non riuscì infruttuoso data l'abnegazione delle gentili e l'amore che portano nel disimpegno del loro compito. Ecco un bell' episodio:

Nell' attraversare la strada principale di Ospedaletto s'incontrano in un' automobile esse prese da una subitanea idea agitano i fazzoletti, gli automobilisti fermano la macchina e naturalmente danno il loro obolo non tentando nemmeno di resistere alle parole delle signore.

Le offerte finora pervenute al Comitato sono: Ricavato della serata gratuita data dalla distinta compagnia veneziana Brizzi e Gorazza al nostro Sociale L. 338.25, on. Ugo Ancona 300, provento della serata data dai giovani del Circolo a Giuseppe Ellero al teatrino degli Stimatini lire 100.40, Stroili Taglialegna cav. Antonio 65, Palese dott. Giuseppe 50, Società «Pro Glemona» 50, Unione Ciclistica 50, Burini cav. Francesco 30, Vintani Maria 10, totale L. 993.60.

LATISANA

L'energumeno del Municipio

Ieri mattina fu giudicato quel tale Gelda Lorenzo di ignoti da Torino, arrestato il 10 corr. per atti vandalici commessi negli Uffici Municipali, porto d'arme ecc.

Dalle risultanze processuali per confessione dello stesso imputato, rimase fra altro anodato che egli diede false generalità, chiamandosi egli invece Ferrari Ermenegildo fu Stanislao nato il 4 gennaio 1873 a Lendinara (Rovigo).

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Bertoldi.

Il difensore avv. Antonio Morossi chiese l'applicazione del carcere presofferto; ma il Giudice Valongano, tenendo conto anche dei pessimi precedenti dell'imputato, lo condanno a mesi due e L. 200 di multa.

Il Ferrari Ermenegildo, ai carabinieri che lo accompagnavano ammanettato fuori dell'aula, si dichiarò pienmente soddisfatto della condanna riportata.

Il giudice in ferie. — Ieri nel pomeriggio è partito da Latisana il dott. avv. Valenzano per le ferie annuali. Verrà a sostituirlo il pretore Cracchi della Pretura di Palmanova.

RONCHIS DI LATISANA

Furto. — Ad opera d'ignoti venne consumato un furto di circa un quintale e mezzo di granoturco, asportato da un fondo aperto in Ronchis di proprietario Piazza Antonio di Ronchis che denunciò il fatto

MORTEGLIANO

16. Incendio. — Stamane, verso le 3.30, si sviluppò il fuoco nella stalla-fienile di certo Scuss, in un cortile interno di via Udine. Fu spento dopo circa due ore di lavoro, mercè l'opera dei pompieri coadiuvati dalla popolazione accorsa prontamente. Non posso precisarvi il danno, stantechè la posta è in partenza prima che io possa rilevarlo.

PALMANOVA

Assemblea. — (*Ritardata*). Fra qualche giorno si terrà l'assemblea dell'Unione Commercianti, per la nomina di tre Consiglieri scaduti; per elargire una somma alla Croce Rossa; per concretare tre nomi per il Consiglio della Camera di Commercio.

Arrivo di richiamati. — Ieri sera dal Distretto di Sacile, giunsero, circa 80 richiamati della classe 89, destinati al distaccamento del 2.o Regg. Fanteria. I coscritti destinati al Regg. Saluzzo sono ormai tutti arrivati. Appartengono ai Distretti di Venezia, Ferrara, Rovigo, Bari.

Sottoscrizione. — Un Comitato d'egregie persone, fece in questi giorni un giro per la nostra cittadina per raccogliere offerte per i militari feriti e le famiglie dei caduti. Consta che la sottoscrizione, non ancor finita, ha raggiunto circa lire 1000.

Il concerto di beneficenza.

Simpatica e lodevolissima l'iniziativa presa dalla Società Orchestrale Palmarina, di dedicare una serata a beneficio della Croce Rossa, che ieri sera richiamò al nostro Teatro Sociale una, se non numerosa, eletta schiera di gentilissime signore, signorine, di signori e d'ufficiali.

Alle prime battute della Marcia Reale, tutto il pubblico è in piedi acclamante, mentre dal loggione sono lanciati centinaia di cartelini tricolori, inneggianti all'Italia, al Re, all'Esercito.

Pure applauditissimo fu l'inno di Garibaldi.

Ogni numero, dell'interessante programma musicale fu eseguito assai bene, e meritatamente applaudito.

Torna quindi molto onore alla nuova Società Orchestrale, che promette bene, e sono certo avrà il plauso e l'appoggio dell'intera cittadinanza.

Tra la prima e la seconda parte del Concerto, l'avv. David Gaspardis tenne una conferenza sul tema: *La terza esposizione*

Con frase toccante d'alto patriottismo, sciolse un inno felicissimo alla patria festeggiante una storica data, che segue il progresso civile morale, economico, di un popolo così nobilmente riposto tanto da destare, non si comprende bene, se l'ammirazione, la paura, l'invidia, di qualche grande nazione.

Ammirabilmente descrisse l'azione generosa, patriottica dei soldati italiani tutti, a cui si uniscono fin i disertori che ritornati in patria, domandano d'espiare il loro torto unendosi alla legione d'eroi d'Africa, a cui tutti gli Italiani debbono riconscenza ammirazione ed affetto.

Alla fine della bellissima conferenza, una vera ovazione saluta ripetutamente all'avv. Gaspartis, e nuovamente acclama all'Italia al Re, all'Esercito.

L'orchestra ripete la Marcia Reale l'inno di Garibaldi, applauditissimi.

L'incasso netto fu di *L. 145.10*.

Una lode all'orchestrale, all'avv. Gaspardis, alla Presidenza del Sociale alla Direzione dell'officina elettrica, ai pompieri che gratuitamente si prestarono ripetutamente per il benefico patriottico scopo.

SOCCHIEVE

Il rinvio di un mercato. — Il mercato che doveva qui tenersi il 28 ottobre ultimo decorso, si terrà invece il 18 corrente.

FAEDIS

Orribile disgrazia.

Ci telefonano ore 11.30.

Certo Romano Toniutti da Majano, abitante nel Canal di Grivò, malato di ileotifo, durante la notte in preda alla febbre recatosi alla finestra per prendere un po di rifrigerio, cadeva, per un capogiro, nel sottostante fiume battendo contro una roccia.

Trascinato dalla corrente veniva spinto contro la ruota di un mulino. Fu estratto in condizioni disperate.

Cronaca Pordenonese

La Giunta, nella seduta di ieri mercoledì deliberò di elargire L. 250 alla Croce Rossa; 250 a favore del Comitato friulano sorto a Udine; 100 alle famiglie bisognose dei richiamati.

Anche l'Unione esercenti nella seduta di iersera, votò L. 100 per la Croce Rossa. Furono, nella seduta medesima, nominati i tre da designarsi per le elezioni della Camera di Commercio.

Maddalena Speraventa, cuoca di Mons. Isola vescovo di Concordia, nel ritornare dalla canonica del parroco di Orcenico, per improvviso capogiro cadde nel fosso costeggiante la strada. Vi sarebbe affogata, se il carradore Giacobbe Fracos di Rorai piccolo, il quale passava per la strada medesima in bicicletta, non l'avesse salvata.

FIUME VENETO

Nobile letterà di un parroco.

Nella settima passata, in questa chiesa parrocchiale, fu celebrata una Messa solenne per impetrare dal cielo la vittoria e la incolumità ai nostri valorosi soldati che combattono in Africa. Sono lieto di potervi trascrivere la lettera con la quale il parroco invitò la rappresentanza comunale ad assistervi, parendomi meritevole della pubblicità.

Ill.mo sig. Sindaco

La presente, per partecipare a V. S. Ill.ma che mercoledì pros., in questa chiesa parrocchiale alle ore 10, si farà una Messa solenne per impetrare dal Cielo la vittoria e l'incolumità ai nostri valorosi soldati che combattono in Africa; e soprattutto per ottenere dal Dio della pace e della guerra che, cessata questa s'abbia di nuovo a godere di quella pace cui anzitutto desidera ed aspira il cuore umano.

Non dubito dell'intervento di V. S. a questa solenne funzione, quale rappresentante del popolo di Fiume, cattolico e patriota; figlio devoto della Chiesa, ed amante senza ambagi della patria e del Re: e questa unione in Chiesa, dimostri una volta di più a certi pusillanimi, illusi o cattivi che ben si affratellano l'amor di patria e di religione; anzi nella casa di Dio, trovano la loro consacrazione.

Gradisca i sensi della più alta stima che con tutto ossequio le presenta il

dev.mo suo servitore
Don Luigi De Giorgio

Alla solenne funzione parteciparono il Sindaco cav. Egisto Pollanzani, la Giunta, le altre autorità locali, il corpo insegnante e numerosissimo popolo.

CIVIDALE

Una seconda fabbrica spiriti clandestina — fu scoperta, dopo quella di Castelmonte, nella località Melischio, in comune di S. Leonardo. Era in piena lavorazione. Il contravvenzionato, è certo Giuseppe Fanna di Luigi. In una perquisizione in casa di Antonia Fanna, poi, fu sequestrata una rilevante quantità di tabacco estero.

SPILIMBERGO

Il primo tronco — della ferrovia Spilimbergo-Gemona, fu collaudato ierimattina. Gli ingegneri dell'ufficio manutenzioni assieme all' ing. Morino ed ai componenti l'impresa, percorsero col treno tutto il tratto Spilimbergo-Pinzano e lo presero in consegna Sperasi di vederlo aperto al pubblico per il prossimo gennaio.

Fece ritorno ieri lo squadrone del 7.o lancieri, ch era stato mandato ae Argenta per gli scioperi.

PASIAN SCHIAVOENSCO

Per i nostri fratelli combattenti. — Si è iniziata nel comune una sottoscrizione pro Croce Rossa italiana e domenica 19 corr. il Circo di Varietà Fumagalli darà uno spettacolo pure a beneficio della Croce Rossa e delle famiglie dei morti e dei feriti. Dato lo scopo e il patriottismo dimostrato dalla popolazione si prevede un ottimo incasso.

La banda di Colloredo presterà in tale occasione, gentilmente l'opera sua.

Le guerriglie a Tripoli Derna e Tobruk

Verso lo smembramento dell'Impero Ottomano?

Trattative di pace.

L'avanzata della divisione di Chaurand

L'ESERCITO TURCO IN CONDIZIONI DI RESISTERE?

Un attacco notturno

Savorgnan di Brazzà manda al *Resto del Carlino:*

Tripoli, 14 ore 20.

Un tempo orribile ha imperversato tutt'oggi nell'oasi tripolina. Un vento furioso con raffiche violente urla attraverso i boschi di palme e agita il mare sconvolgendolo con onde immani biancheggianti di spuma. La pioggia intanto cade a dirotto senza un minuto di tregua.

Questa notte un gruppo di turco-arabi, mentre più violenta la bufera si sbatteva contro le nostre trincee, operò un piccolo attacco contro il nostro Hamidiè. Lo spettacolo era fantastico. I lampi sanguigni della fucileria rompevano le tenebre mentre tuoni e lampi rischiaravano di tanto in tanto il cielo di una luce bianca attraverso la quale i combattenti assumevano un aspetto fantastico. Dopo brev'ora i nemici furono respinti. Anche oggi al nostro fronte orientale ebbero luogo le solite scaramuccie senza importanza.

Secondo notizie giunte per mezzo dei soldati informatori, in seguito al furioso bombardamento operato dalla *Carlo Alberto* contro l'oasi di Ain-Zara, una parte degli arabi frammisti a pochi regolari turchi si sarebbero ritirati dall'oasi.

Anche oggi nel pomeriggio l'artiglieria turca ci ha inviato qualcuno dei suoi soliti shrapnels che scoppiarono innocui. La batteria di Messri con poche cannonate la ridusse al silenzio.

Si conferma intanto che agli ultimi scontri presero parte nuovi pezzi di artiglieria turca. Il fatto a quel che pare è dovuto all'arrivo nel campo nemico di nuovi ufficiali di artiglieria ottomani. E' noto infatti che una diecina di pezzi Krupp ad affusto rigido dell'anno 1903 erano posseduti dai turco-arabi, ma questi non sapevano usarli con efficacia tanto che essi non presero parte alle battaglie del 23 e del 26 L'arrivo di nuovi ufficiali pratici di tal genere d'artiglieria li ha resi di nuovo servibili ed ora essi uniscono la loro voce a quella delle altre batterie piazzate contro di noi.

Il sotterraneo misterioso.

La *Stampa* riceve da Tripoli dal suo corrispondente Bevione in data 15:

L'Autorità continua le indagini sul famoso sotterraneo segnato sulla carta turca capitata nelle mani del corrispondente del «Petit Marseillais». Il tenente Vicinanza, incaricato delle ricerche, mi disse che il sotterraneo partirebbe da Gargaresch e sboccherebbe in un punto imprecisato della città. Quattordici versioni coesistono sulla ubicazione di questo sbocco, ma alla prova cadono l'una dopo l'altra. L'ufficiale è molto scettico sul romanzesco passaggio; egli spiega la segnalazione sulla carta come l'ubicazione di un tratturo anzichè di un sotterraneo.

La morte d'un eroe.

Oggi è morto un cap. dell'84 ferito ieri durante la ricognizione fuori di Sidi Mesri; fu sepolto con una cerimonia riuscita solenne, benchè sotto la pioggia, presso la caserma di cavalleria. Il generale Rainaldi pronunciò poche parole frementi davanti alla bara involta nel tricolore, mentre le truppe presentavano le armi e molti soldati piangevano.

Avvisaglie a Derna e Tobruk.

A Derna, nella notte del 14 al 15 si ebbe un attacco dal fronte sud-ovest; il nemico fu respinto con perdite. Noi avemmo due feriti.

Nella stessa notte si ebbe qualche avvisaglia agli avamposti di Tobruk senza perdite.

Parecchi dei nostri feriti sono ricoverati in condizioni gravi per lesioni prodotte da proiettile deformato contro la convenzione dell'Aja del 29 luglio 1889.

Cattura di armi a Bengasi.

A Bengasi la cavalleria, durante un'altra ricognizione, all'interno ha scoperto un altro deposito di armi e munizioni sepolte dai turchi durante la loro ritirata e le ha catturate.

L'azione navale rimandata

L'azione navale nell'Egeo preannunciata imminente è stata dal Governo rimandata.

La meta del Governo è quella di arrivare alla pace mercè un accordo con la Turchia e che le potenze riconoscano la Tripolitania come terra italiana.

Questo lo scopo, l'oggetto unico della guerra. E il Governo ha creduto di rimandare l'azione navale, perchè esso crede che nella situazione presente tale azione immediata non faccia raggiungere subito lo scopo e possa forse far peggiorare la situazione.

Si tratta non di una rinunzia ma di una dilazione. A ciò il Governo sarebbesi deciso anche in seguito ad affidamenti avuti da parte delle potenze per arrivare alla pace.

Verso lo smembramento dell'Impero ottomano?

Roma 15. — Il *Corriere d'Italia* nella sua quarta edizione riceve da Costantinopoli che le voci di un'azione imminente nell'Egeo da parte della squadra italiana suscitano preoccupazioni e rumori in tutto l'impero e specialmente a Costantinopoli. Secondo le notizie che si ricevono da tutte le parti dovremmo essere quasi allo sfacelo dell'impero ottomano. *I clubs Unione e Progresso* dei paesi dell'Egeo e dell'Asia Minore e dell'Yemen hanno telegrafato al Comitato Centrale di Costantinopoli che sono decisi a ricorrere a qualunque estremo se la nostra squadra dovesse agire contro le parti vitali dell'Impero: non si arresteranno davanti a nessun mezzo pur di impedire che lo scempio possa avveniee.

Gli Sceicchi arabi, compresi quelli dello Yahya, hanno telegrafato in termini ancora più recisi e più gravi. Essi dicono che sono fermamente decisi di staccarsi dall'impero se questo non resisterà fino all'ultimo in Tripolitania e Cirenaica e permetterà che queste provincie arabe passino sotto il possesso della dominazione italiana. I dispacci di questi sceicchi redatti in termini vivacissimi hanno un significato gravissimo. Se lo Yemen e le altre provincie arabe dovessero mantenere le loro minaccie, la Turchia avrà perduto il califfato la cui podestà risiede nel Sultano di Costantinopoli e insieme acquisterebbe tutta la sua indipendenza e diventerebbe Califfo con ogni facoltà inerente a questa suprema carica religiosa, lo sceicco della Mecca. Quanto meno il califfato sarebbe deferito al Kedive dell'Egitto sotto protettorato dell'Egitto.

Come si vede tutto verrebbe a significare nè più nè meno che il tramonto, e un tramonto disastroso per la dinastia degli Osmanié. La situazione quindi è gravissima. I giovani turchi isolatamente o a mezzo dei comitati dell'*Unione e Progresso* continuano a soffiare nel fuoco; il governo fa sapere a mezzo dei suoi amici che è deciso di resistere fino all'ultimo e fino all'impossibile perchè non si verifichi lo smembramento dell'impero.

Tensione fra l'Italia e Austria-Ungh.?

FRANCOFORTE 15. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Roma che l'Austria avrebbe manifestate serie preoccupazioni contro un'azione nell'Egeo. Le relazioni italo-austriache sarebbero molto tese, benchè il popolo italiano non conosca ancora l'atteggiamento d'opposizione dell'Austria, il quale più tardi non mancherà di esercitare un effetto eccitante.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria").

L'avanzata è prossima.

ROMA, 16. — L'on. De Felice manda al «Messaggero» un telegramma da Tripoli in data di stamane, secondo il quale la intera divisione De Chamand è pronta per marciare nell'interno fra pochi giorni. L'avanzata potrà effettuarsi al più tardi nella ventura settimana, date anche le migliorate condizioni del terreno dopo le pioggie, che permettono all'artiglieria di muoversi. Compito di questa avanzata sarà l'occupazione del territorio turco.

D'avanzata avverrà senza grandi difficoltà. Scopo è l'occupazione di Ain Zara punto di concentramento del nemico a soli otto chilometri dalle nostre trincee. Da lì, le nostre truppe venivano continuamente molestate.

Ain-Zara è sempre stata la mira dei cannoni della «Carlo Alberto» e delle nostre ricognizioni. Sarà presa in un cerchio di ferro che costringerà le truppe turche ad arrendersi, se pure vogliono uscirne vive.

L'occupazioue di Ain-Zara sarà l'inizio di una più decisa offensiva italiána.

Le voci di pace

ROMA, 16. — Nei ritrovi politici della capitale si discute assai di pace. Nelle voci diffuse vi potranno essere delle esagerazioni ma un fondamento di verità c'è.

Si sarebbero intavolate trattative con la speranza di buon successo. Le trattative non sarebbero promosse dall'Italia ma dalle potenze alleate.

Secondo un telegramma da Berlino in questi giorni tanto la Germania che l'Austria avrebbero al Governo italiano non fatto pressioni ma rivolto un amichevole consiglio perchè il governo desistesse dal voler allargare l'azione guerrescha finchè duravano le trattative per indurre la Turchia alla pace.

Le potenze svolgerebbero un'azione collettiva sulla Turchia, azione che si spera sia coronata di successo.

Non si sa però se ci sia probabilità di questa riuscita, perchè la Turchia oppone grandi difficoltà, difficoltà tali che potranno costringere la flotta italiana a rompere gli indugi e ad iniziare subito l'azione navale nell'Egeo; azione che non potrà avere che il significato d'una dimostrazione.

L'unico giornalista nel campo turco pronostica vittoria per la Turchia.

MILANO, 16. Il corrispondente della *Central News*, unico giornalista che sia nel campo turco, manda al suo giornale:

Se la Turchia continua nella sua resistenza, avrà probabilità di vincere.

Questo dico per mia personale convinzione, dopo che fui testimone all'entusiasmo maninifestato dalle truppe. Gli arabi accorrono da ogni parte, senza bisogno di incitamenti; mancano fucili e munizioni; non mancano invece ufficiali.

Gli Stati Uniti interverranno in Cina?

NUOVA YORK. 15. Il «World» ha da Washington: Al primo indizio dal quale risultasse che i rivoluzionari o gli imperiali non fossero in grado di proteggere gli stranieri, gli Stati Uniti interverebbero in Cina. Questa dichiarazione è stata fatta da una personalità competente.

Dalla stessa fonte perviene la notizia che gli Stati Uniti sono pronti a sbarcare su territorio cinese 10.000 uomini ed a concentrare tutta la flotta dell'atlantico nelle acque cinesi.

Cronaca Cittadina

Società Veterinaria Friulana.

L'ex presidenza della Società Veterinaria Friulana, considerato il protrarsi straordinario ed imprevedibile della crisi sociale, rende noto agli Enti ed al pubblico interessati che i fondi della sottoscrizione pubblica per un ricordo al compianto dott. cav. uff. G. B. Romano (i quali sono regolarmente depositati alla Cassa di Risparmio di Udine mediante un libretto dal N.o 53602 per l'ammontare della somma di L. 778.50, tra capitale ed interessi raccolta dalla Società Veterinaria Friulana, dall'Associazione Agraria Friulana e dal giornale *La Patria del Friuli* non possono venire rimossi sino a quando una regolare presidenza effettiva della Società, che assumerà il posto dell'attuale dimissionaria non dia modo ad una pubblica assemblea di manifestare il proprio voto circa la qualità del ricordo e la sede ov'esso dovrà rimanervi.

Avverte pure le spett.li Associazione Agraria Friulana, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, e Banca Cooperativa friulana che i fondi da essi Istituti elargiti per uno studio sul miglioramento del maiale friulano (i quali sono pure regolarmente depositati alla Cassa di Risparmio di Udine mediante un libretto dal N.o 53601 per l'ammontare della somma di L. 557 98 tra capitale ed interessi), rimangono tuttora ad usufrutto, inquantochè la Commissione regolarmente nominata dall'assemblea sociale non ha, a causa della surriferita crisi, incominciati ancora i suoi studi.

Udine, il 15 novembre 1911.

L'ex Segretario-Cassiere *dott. V. Pergola* — L'ex Presidente *dott. G. B. Dalan.*

La seduta di ieri all'Ufficio Provinciale del Lavoro

Alla seduta di ieri presiedeva il senatore di Prampero; erano presenti: Cristofori avv. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Candolini avv. Agostino, De Mattia Giuseppe, Piemonte dott. Ernesto, Canciani Luigi, Paoloni Giovanni, Savio Silvio e Bosetti Arturo. Segretario Migliorini.

Giustificati: Morpurgo avv. Coren ing. Sergio Petz, dott. Rubini, Coccolo e de Brandis.

«Prima di dar principio ai nostri lavori, dice il presidente, credo di dover rivolgere un saluto ai nostri prodi fratelli che combattono in terra straniera per l'onore d'Italia e per la sua gloria. Invito i colleghi ad alzarsi in segno di adesione». Tutti si alzno.

Viene quindi data partecipazione che alla Esposizione di Torino l'Ufficio provinciale del Lavoro fu premiato con la grande medaglia d'oro.

Il nostro ufficio fu l'unica istituzione di questo genere che ottenne questa straordinaria onorificanza.

Il sacerdote Giovanni Stefanini di Casarsa nel luglio a. c. si rivolse all'Ufficio perchè cercasse di istituire un'industria che desse lavoro a 100 donne.

Il Comitato si occupò subito della cosa; continua tuttora le pratiche e crede che l'istituzione di un'industria femminile a Casarsa sarà quanto prima un fatto compiuto.

Nomine

Il conte Enrico de Brandis, rappresentante la classe padronale non accetò la carica alla quale era stato eletto nella precedente seduta; si accetta la rinuncia e si passa a nuova elezione.

Dopo due votazioni riesce eletto il signor Morassutti con 6 voti.

Insistendo il dott. Domenico Rubini nelle sue dimissioni da Commissario dell'Ufficio, si passa a nuova elezione.

Nella prima votazione l'ing Petz ottiene 4 voti; in seconda votazione nessun nome ha più di tre voti. Respinta la proposta di votare ancora per nomina libera si procede alla votazione di ballottaggio fra Brosadola, Piemonte e Pitotti.

Riesce l'avv. Brosadola, con 6 voti.

Altri oggetti

Si proroga fino al 30 giugno 1912 il periodo di esperimento per i due Uffici Madamentali di Pordenone e Tolmezzo.

Si approva la formula per il questionario di carattere generico per ogni Comune.

Proposte ferroviarie della Veneta

che Udine apprenderà.... senza entusiasmo

Nei giorni 29, 30 novembre e 1.o dicembre, su invito del Lloyd e della Camera di commercio di Trieste sarà tennto in quella città il Congresso europeo degli orari ferroviari, colla partecipazione di qualche centinaio di rappresentanti delle principali imprese di trasporto. A quella conferenza, i rappresentanti della Società Veneta interverranno con due proposte: di istituire un treno diretto Venezia-Mestre per Trieste in diretta coincidenza con il treno diretto da Roma che arriva a Mestre alle ore 4.30 circa, in modo che dello stesso potranno approfittare pure i viaggiatori in arrivo a Mestre col direttissimo da Milano. Tale treno diretto arriverebbe a Trieste alle 8 circa, mentre ora il primo treno diretto arriva a Trieste alle 10.40.

L'altra proposta riflette il passaggio del treno di lusso proveniente da Vienna per Cervignano-S. Giorgio, anzicchè per Cormons, allo scopo di ottenere una abbreviazione del percorso tale da consentire a detto treno di arrivare a destinazione quasi un'ora prima.

—

Un desiderio più volte espresso dal commercio veneziano sta per venire appagato.

Col 1.o Gennaio sulla linea di Cervignano verrà effettuato il servizio cumulativo internazionale con tutto l'Impero austro-ungarico. A tale uopo saranno presto diramote tutte le istruzioni con cui il pubblico sarà illuminato sull'Importante innovazione

Neo Procuratore. — Ieri a Venezia l'egregio dott. Gio. Batta Bidoli, simpatico e studioso giovane cui è serbato certamente una brillante carriera quale la coltura e la serietà sua gli possono procurare, superò brillantemente gli esami di Procuratore.

Congratulazioni vivissime.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente L. 2423.40
Da S. Gervasio di Carlino:
Bottò Arturo 2
Codul Emilio 1
Mian Egidio 1 — 4.—
Merluzzi Egidio di Giovanni da Piedin (piccola frazione del Comune di Arta, ci manda, raccolte mediante sottoscrizione fra operai (1) — 37.40
Alciati ten. colon. cav. uff. Giuseppe — 2.—
Tomadoni Gids. farmacista — 2.50

Totale » 2460.—

(1) Il Merluzzi accompagnava le l. 37.40 con la seguente:

FIGLI D'ITALIA.

Kapfenberg (Stiria)

Alquanti operai figli d'Italia alla dipendenza Merluzzi in Kapfenberg mandano in pro dei caduti e periti in Tripolitania Lire 37.40 raccolte mediante sottoscrizione, con un evviva ai nostri soldati. M. E.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Merluzzi Egidio lire 3, Merluzzi Guglielmo 5, Merluzzi Firmino 3, Merluzzi Silvio 3, Merluzzi Sebastiano 0.40, Di Gallo Pietro I. 2, Di Gallo Pietro II. 2, Di Gallo Eugenio 2, Di Gallo Gallo 2, Di Gallo Giovanni 1, Tolazzi Pietro, Tolazzi Tommaso 1, Biasutti Antonio 1, Zanotti Guido 1, Di Gallo Gio. Batta 2, Marilis Antonio 1, Marilis Marcello 1, Banelli Giovanni 1, Fachini Giacomo 2, De Tina Guerrino 2. Totale 37.40.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

OTTAVO ELENCO

Somma precedente L.	5644.85
Zambelli dott. Tacito	15.—
Alessandro Nimis	30.—
Operai Saponificio A. Nimis (sei ore di lavoro)	32.35
Francesco Dormisch	100.—
Operai Fabbrica birra Dormisch	10.60
Collinassi Edoardo	2.—
Operai ed operaie Stabilimento Luigi Spezzotti	122.80
Del Re Angelo	55.—
Beltrame Domenico, Buttrio	5.—
Raccolte in un banchetto a Ciseriis	53.40
Solimbergo comm. Giuseppe	50.—
Fratelli Menazzi	20.—
Impiegati ed operai Pastificio Menazzi	14.—
Govetto Pietro	4.—
Famiglia Martinuzzi Manin	20.—
Raccolte nel Comune di Trasaghis	41.—
Carlini Giuseppe, Straussina	10.—
Co. Vittoria Rubini nata Eti - Zignoni	100.—
Generale Oro e consorte co. Maria	100.—
Trani Pietro (in morte di Luigi Botti)	5.—
G. A. Mentil	2.—
Elda e Gino Orsetti	10.—
Giuseppina Morassutti Gobessi	1.—
Anna Gobessi	1.—
Giuseppe Seitz e sorella	30.—
Augusto Modonutti	5.—
Giuseppe Malatia	5.—
Zola Marco	10.—
Raccolte a Scodovacca: Italia Donato Luccardi	10.—
Lucia Fantoni Corone	2.—
Dorigo C.	10.—
Bianca Chiozza	5.—
Rizzetto Giovanni	2.—
Aggio per cambio corone L.	0.85
Famiglia Enrico Raiser	5.—
Raiser Giovanni	1.—
Operai ditta D. Raiser e figlio	3.80
Pio Miani, farmacista, Nimis	5.—
Giovanni Milani, Farmacista S. Daniele	10.—
Raccolte a Tavagnacco dalla co. Bianca di Prampero dal Torso	120.—

Famiglia ten. Giac. di Prampero L. 50, Brida Gius. segretario comunale 5, Don Pidutti Franc. cap. 5, Clocchiatti Pio 5, Famiglia Zamparo 5, Famiglia Colle 3, Stigmayer Amalia 2, Lucchetta Giuseppina 1, Zanier Ida 1, Giacomini Bertolo 1, Blazogna Andrea 1, Moro Ernesto 1, Baschera Giu. 1, Pascolini Battista 2, Toffolo Gius. 1, Comuzzi Franc. 1, Toffolo Gius. 1, Clocchiatti Bernardo 1, Del Fabro Giov. 1, Comuzzi Luigi 1, Monini Luigi 1, De Lenardo Giovanna 1, Monini Ant. 2, Clocchiatti Gio. Batt. 1, Chiandetti Gio. Batta 1, Ronco Dom. 1, Di Biagio Antonia 0.10, Di Biagio Margherita 0.10, Chiandetti Angelina 0.40, Ruffini Anna 0.20, Sacher Luigi 0.20, Sacher Giov. 0.20, Driussi Giov. 0.50, Driussi Luigi 0.50, Casarsa Dom. 0.50, Bertoldi Giov. 0.60, Mansutti Giosuè 0.20, Vaccaro Battista 0.20, Vaccaro Giac. 0.50, Mansutti Vincenzo 0.50, Cristofoli Dante 0.50, Cristofoli Giac. 0.40, Cristofoli Gius. 0.30, Cristofoli Gius. 0.20, Driussi Ales. 0.50, Driussi Sebast. 0.50, Balzano Giov. 0.40, De Giorgi Giac. 0.45, De Biagio Pietro 0.25, Cuberli Luigi 0.25, Cuberli Fabio 0.20, Ruffini Natale 0.30, Piccini Giov. 0.25, Piccini Maria 0.20, Chiandetti Gius. 0.30, Balzano Ant. 0.60, Gressani Rosa 0.20, Gressani Luigi 0.20, Clocchiatti Elena 0.40, Fanzutti Franc. 5.35, Colautti Pietro 0.65, Clemente Ant. 0.20, Pigani Giov. 0.50, Zampa Pietro 0.10, De Giorgi Franc. 0.30, Giacomini Franc. 0.50, Ronco Gius. 0.65, Clocchiatti Luigia 0.20, Famiglia Clocchiatti 0.70, Clocchiatti Gius. 0.50, Piccini Luigi 0.50, Peressotti Luigi 0.60, Del Fabro Giov. 0.30, Balzano Caterina 0.50, Marcuzzi Giuseppe 0.20, Comuzzi Antonio 0.50, Comuzzi Anna 0.30, Moro Dom. 0.40, Moro Gius. 0.60, Fanzutti Gius. 0.30, Rizzardi Luigi 0.20, Giacomini Franc. 0.50, Balzano Guglielmo 0.25, Colautti Luigia 0.50, Colautti Ant. 0.40, Cristofoli Giac. 0.40, Casarsa Carlo 0.30, Gressani L. cursore com. 2. L. 120.50.

Totale L. 6674,15.

—

Tra le offerte raccolte dalle signore della Croce Rossa fu stampato ieri l'altro Carlo Mocenigo L. 2, mentre andava stampato L. 5.

Contrabbando di guerra. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministro Nitti il seguente telegramma:

« Turchia primo novembre ha notificato ufficialmente all'ambasciata tedesca in Costantinopoli che considera contrabbando di guerra soltanto le armi da fuoco di ogni natura, le munizioni di guerra, gli effetti d'equipaggiamento militare d'ogni genere e tutto ciò che senza manipolazione può servire immediatamente all'armamento marittimo e terrestre. Il Ministero degli esteri interessò l'ambasciata suddetta di prendere formalmente atto della surriferita dichiarazione, che elimini dubbi circa i limiti antecedentemente stabiliti nella materia del Governo turco. »

Offerte col mezzo della *Patria*. Il cav. uff. Tenente Colonello Giuseppe Alciati offre col nostro mezzo L. 3, in memoria del defunto commilitone Tenente Colonnello cav. Daniele Wertheimer.

Beneficenza. — Il signor Battisti Gio Batta per onorare la memoria dell'amatissima sua mamma Ortensia Battisti Costantini elargì la somma di L. 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Morto all'Ospedale! — E' morto ieri all'ospedale quel povero Agostino Rainero di Galleriano che l'altro dì rimase travolto sotto un carro dai buoi impauriti al passaggio d'un automobile.

Carte smarrite. — Giorni sono, un signore dimenticò, negli uffici della Regia Procura, un preliminare contratto tra Malerbi Antonio fu Pietro e Rugeri Luigi fu Giacomo. Se quel signore vorrà ricuperare tali carte, sa dove rivolgersi.

Teatro Sociale-Novo Cine

Questa sera verrà rapresentato il dramma storico: *Anna Bolena.*

Colossale film della lunghezza di 800 metri a colori naturali Pathè, protetta dalla legge sui diritti d'autore.

Precederà la interessante cinematografia dal vero: *Th e Brothers Bells* giocolieri acrobatici.

Chiuderà il programma la scena comica: *Una colazione senza profitto.*

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Settuagenario accusato di adulterio
Coniugi accusati di ricatto

I primi testimoni

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 si schiusero le porte dell'aula del tribunale e s'iniziò le serie dei testi. Angela Mantovani di Mortegliano riferisce cose di lieve momento; il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, sig. Simonetti, dice che il 7 giugno il Carrara fu e Tolmezzo a vendere pesce, come ci andava spesse volte; quel giorno c'era anche la di lui moglie cherasi recata colà per farsi visitare dal medico dott. Cominotti.

Pietro Nadali, impiegato comunale di Mortegliano, circa un mese prima del fatto voleva quasi rifiutare di rilasciare il nulla-osta al Carrara, presentatosi a lui in Municipio dicendo di voler andare in America. Ritiene un buon uomo il Carrara, non può dire nulla circa relezioni tra la di lui moglie e il Mazzaroli.

Pres. Il Mazzaroli è avaro?
— Pittosto.
— Ed è ricco?
— Molto ricco.

Avv. Girardini: Non consta al teste se il Carrara fu mai condannato per oltraggio e per furto?
— No.

Il dott. Italo Salvetti curò per qualche tempo la Carrara. Dà le migliori informazioni sui coniugi anche nelle loro qualità di genitori premurosi e affettuosi.

Pres. Non sa che l'ultimo nato dei Carrara sia stato causa di liti tra marito e moglie?
— Non so.

Avv. Girardini. Mai senti parlarare delle relazioni col Mazzaroli?
— Mai.

Palmira Boldini d'anni 26 è affittavola dei Carrara ed abita nella loro casa. Non sa nulla delle relazioni extra coniugali riguerdanti gl'imputati.

Antoniutti Luigia di 38 anni fu per quattro giorni nella casa vicina a quella dei Carrara. Quanto a relazioni della Carrara con il Mazzaroli, dice o «ela ghe fava de si o de no co la testa».

Giovanni Pagura ritiene il Carrara un galantuomo; non sa di tresche e parla d'una casa che il Carrara avrebbe comperato da Giuseppe Vesca.

Giovanni Ferro d'anni 40, guardia campestre di Mortegliano, dice che alcuni in paese malignavano circa la provenienza dei denari coi quali il Carrara avrebbe comperato una casa il cui valore era piuttosto alto.

Avv. Girardini. Sa che il Mazzaroli faccia anche carità; dispensi pane ai poveri?
— Certo; fa spesso carità.

Emilia Baldassi, levatrice di Mortegliano assicura che i Coniugi Carrara erano affezionatissimi anche al loro ultimo nato.

Giovanni Nobile d'anni 29 riferisce l'impressione d'una notte buia, nella quale vide un'ombra, uno sconosciuto entrare nel cortile dei Carrara: il fatto ha una data piuttosto remota: non sospettò mai della condotta della donna,

Il Delegato di P. S, Panigadi e la guardia scelta Fortunati riferiscono sull'arresto dei due coniugi avvenuto in un'osteria fuori porta Grazzano; il loro interrogatorio e la denuncia del vecchio Mazzaroli, il quale riferiva come alle due dopo la mezzanotte del 6 giugno scorso, invitato dalla Mazzaroli, andò in camera di lei, dove il Carrara, armato d'un lungo coltello lo minacciò di morte se non avesse firmato le due cambiali di 12 mila lire.

Nell'interrogatorio la Carrara confessò d'aver relazioni, da qualche anno, col settuagenario Mazzaroli.

Giuseppe Vesca d'anni 40, macellaio, di Mortegliano, ricorda che il Carrara non aveva i denari per il pronto pagamento, quando fece l'acquisto della casa del Pagura: ritiene il Carrara onesto e galantuomo.

Alla fine dell'udienza l'avv. Bertaccioli solleva incidente presentando eccezioni giuridiche all'opposizione del Pubblico Ministero circa l'assunzione della teste Maria Gori, ammalata cognata del Carrara.

Il Tribunale rimandando la soluzione dell'incidente a questa mattina giovedì, leva l'udienza.

Uno specialista in furti di caldaie.

Francesco Sarale d'anni 39, fu Giuseppe, da Cuneo, nel maggio scorso rubò a S. Pietro di Fagagna, una caldaia del valore di 20 lire a Lucia Leonarduzzi; altra caldaia rubò a Carlo Tonizzo di Madrisio del valore di 23 lire; nel giugno, a Beano di Rivolto, rubò altra caldaia del valore di l. 15 ad Antonio Mizzau; ed una caldaia pure, del valare di 5 lire, ad Angelo Biasutti.

Il Sarale, recidivo, fu condannato a 8 mesi e 5 giorni di reclusione.

In appello.

Il Pretore aveva condannato per ubbriachezza e porto di rasoio Antonio Visentin a due mesi d'arresto. Il Tribunale ridusse la pena a 40 giorni.

Cancelliere Faleschini.

I processacci della malavita.

Udine, 15 novembre 1911.

Leggo nella *Patria* un articolo cronaca giudiziaria intitolata (*i processacci della mala vita*). Ora ci tengo a far rilevare che hv agito per salvare l'onore a una ragazza. Dopo ciò veda lei se sia che questo il sottoscritto meriti di essere compreso sotto il titolo.

Sicuro della sua rettifica e sempre a sua disposizione per ogni eventuale schiarimento, ecc.

Antoni Aliprandi.

Non poniamo in dubbio l'affermazione del sig. Liprandi, che non abbiamo l'onore di conoscere, e lo dispensiamo, il sig. Liprandi, dal fornire a noi gli schiarimenti ch'egli è disposto a darci: il campo migliore per offrirli è il Tribunale, e sarà dover nostro di accoglierli. Il titolo comprende tutto l'intreccio del processo. Meglio per il signor Liprandi che fa la figura di salvatore; il Tribunale saprà certamente vagliare questa circostanza.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Questa sera quinta rappresentazione della Gioconda.

Luigi Princisgh gerente responsabile.

Ringraziamento.

Per un dovere del cuore rendo pubbliche grazie al chiarissimo chirurgo dott. Antonio Cavarzerani; il quale, nella sua casa di cura, con una difficile operazione e con le successive cure premurose liberò la mia cara mamma Marianna Gasparo maritata Romano da penosissime sofferenze e la salvò. La nostra riconoscenza al valentissimo chirurgo non verrà mai meno.

Villaorba, 15 novembre.

Giuseppe Romano.

Reciprocità.

S. Donà di Piave e Udine

Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non tralasciamo mai di farlo e con piacere constatiamo che essi fanno altrhttanto come lo prova la buona notizia seguente. Il sig. Angelo Trentin. Via Borgo Stazione, 5, S. Donà di Piave ci comunica:

« Andavo soggetto da due anni a dolori al basso dorso a lombaggine e a disturbi urinari. Soffrivo talmente alla schiena che non potevo più muovermi senza fare degli sforzi dolorosissimi. Avevo sovente dei dolori al basso ventre. Non solamente di giorno mi tormentava il mio male ma anche di notte, e molte volte non ho potuto affatto dormire tanto ero agitato e sofferente.

« Ho avuto la fortuna di far uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendità presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ottenni un risultato superiore alle mie aspettative; prima di tutto le urine cominciarono a chiarirsi mentre prima erano torbide e lasciavano sempre dei depositi. Poi i dolori ai reni scomparvero; adesso mangio e digerisco benissimo e devo attestare che la vostra specialità mi ha liberato dai miei disturbi ridandomi la salute. Possano questi risultati indurre tutti coloro che soffrono di mal di schiena a fare uso del vostro portentoso rimedio. (Firmato) Angelo Trentin. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca origine) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scattole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo, importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Prepotto

(Udine).

A tutto 30 novembre 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale.

Stipendio lordo L. 1800. Alloggio gratuito. Documenti di rito.

Il Sindaco
A. Cosson.

APPENDICE 40

L'automobile N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Ma dunque mia sorella è un mostro di malvagità? — esclamò il duca. — Che Dio possa finirla come si merita.

— Prima di Dio la puniranno gli uomini! — osservò il dottor Lucien.

Una nube passò sulla fronte del vecchio duca ed i suoi occhi si posarono sul grande ritratto ad olio del vecchio genitore estinto appeso ad una parete del salotto.

— No, no, che essa sia maledetta, ma non sarò io che la consegnerò alla giustizia. Che ella fugga, non si faccia più rivedere, che io non sappia più nulla di lei, ma che fugga giacchè per riabilitare a luce meridiana l'onore della mia Renata è necessario che denunci mia sorella e che dica tutta la verità. Che ella si sottragga alla pena alla quale gli uomini la sottoporrebbero, è mia sorella, è la figlia di mio padre vada. Il duca barcollando per il fiero colpo morale che aveva ricevuto dalla narrazione del medico, attraversò il salotto, aperse il tiretto di una scrivania a segreto e ne trasse venti biglietti da mille franchi che consegnò al medico dicendogli:

— Io non ho il coraggio di rivedere quell'infame; incaricatevi voi o vostro figlio di portarle questo denaro perchè parta immediatamente dalla Francia, ma che non perda un minuto altrimenti la mia denuncia la raggiungerebbe. E' l'ultima grazia che io posso concedere a quella sciagurata. Andate ve ne prego.

— Il vecchio medico accettò l'incarico e la mattina dopo era a Parigi in via S. Andrea in casa della marchesa.

Questa all'udire che tutti i suoi delitti e quelli di suo figlio erano scoperti gettò un rauco grido di rabbia e di spavento e quando il dottore le consegnò la somma affidatagli dal duca ingiungendole di lasciare subito la Francia, la marchesa afferrò le banconote.

— Si fuggirò, ma possa Iddio castigare mio fratelllo di non aver avuto pietà di me!.. e delle piccole colpe commesse.

Il dottor Lucien aveva appena lasciato il palazzo di via S. Andrea quando Riccardo Sauvage si presentò a sua madre.

Anch'egli non potè nascondere il suo spavento quando seppe che tutto era stato scoperto e che fra poco la giustizia, senza una fuga precipitosa, avrebbe messo le mani sui colpevoli. Il suo furore divenne mostruoso quando udì che il duca di Bligny aveva donato a sua madre solo ventimila lire per fuggire.

— Che cosa farne di soli ventimila franchi? Tu non potrai andare molto lontano con questo denaro; tanto valeva a nulla darteli ed a consegnarti lui stesso nelle mani della giustizia. Dove fuggire?

Il mondo è grande ma senza denaro ovunque l'ospitalità viene negata, — mormorò quasi sibilando il bastardo.

Rimase per più di un minuto con le dita affondate nei capelli poi disse risoluto alla madre.

— Faremo a metà dell'elemosina del duca. Tu partirai stassera stessa per Londra ed io ti raggiungerò dopo domani; prima di lasciare Parigi ho un progetto. Se mi va bene da Londra passeremo a New-Jorck.

— Si partirò questa sera: il suolo di Parigi mi abbrucia, — disse la marchesa.

— Siamo intesi; a Londra prenderai alloggio alla pensione italiana col finto nome di madama Nilson; dopo domani ti raggiungerò. Oggi ho bisogno di tutto il mio tempo e di tutta la mia libertà.

L'ex capitano strinse la mano di sua madre, intascò la metà del denaro del duca e partì.

Riccardo Sauvage aveva infatti un progetto. Essendosi convinto che da Gianmichele Laplage non avrebbe mai avuto il denaro di cui lo aveva richiesto aveva pensato di derubarlo. Truccatosi alla meglio andò ad apportarsi verso sera in via libertà e quando vide l'omaccione uscire di casa egli salì rapidamente le scale e raggiunse il pianerottolo sul quale si apriva la stanza dell'ex amante della marchesa di Banlieu.

Si era premunito di un mazzo di chiavi false e di un grimadello.

L'operazione fu spiccia l'ex capitano era un furfante matricolato e sapeva servirsi benissimo degli utensili tanto utili ai ladri. La porta della stanza di Gianmichele Leplage cedette. La povera abitazione fu presto rovistata e nel paglericcio del letto l'ex capitano scoperse il tesoro cercato. Era ravvolto in una tela cerata e legata strettamente con una cordicella. La tela conteneva delle banconote e una non indifferente quantità di monete d'oro.

Il furfante gettò un grido di gioia, se non era la ricchezza aveva quanto bastava per godere per qualche mese allegramente la vita e poi gli rimaneva ancora la famosa automobile numero 11015 da vendere. Col denaro ricavato dal furto commesso e dalla vendita della macchina avrebbe potuto guadagnare l'America dove si può vivere e spassarsela non meno allegramente che in Franchia. Della sua automobile aveva già avuto delle offerte da un suo compagno d'armi il marchese di Mirabeau, che ora si trovava alle Baracque vicino a Calais sul campo d'aviazione per degli esperimenti istituiti dal ministro della guerra.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba (2) lusso 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo Villa 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (1) — 19.50

Per Cormons O. 5.46 — 8 — 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — 18.55 — O. 20.6.

Per Venezia O. 4 — A. 6.15 — 8.20 — Lusso 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — 17.21 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.50

Per S. Giorgio Nog. Portogruaro-Venezia A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per Cividale M. 6 — A. 8.2 — M. 11.15 — A. 13.35 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.54 — 11.35 — 14.42 — 17.50

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.4 — D. 19.45 — A. 21 — Lusso 21.23 (3)

Da Villa Santina 6.18 — 9.49 (1) — 9.11 — 15.54 — 18.51.

Da Cormons M. 7.52 — Lusso 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — 15.23 — 19.41 — 22.58.

Da Venezia A. 3.29 — (2) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — 12.15 — 15.20 — D. 17.5 — Lusso 19.42 — M. (da Conegliano) 14.28 — A. 22.55

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.52 — 13.56 — 16.56 — 18.46.

(1) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana, (2) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.